

## **GALLERIA UMBERTO DI MARINO**

ArtVerona 2022

Padiglione 12 – Stand I1

Il solo show di Alberto Tadiello raccoglie tre gruppi di lavori pensati per “Chlamydomonas Nivalis”, sua ultima personale alla Galleria Umberto Di Marino.

I lavori creano una sorta di esperienza viscerale e multisensoriale e un contesto immersivo, esplorando e interrogando l’idea di una figura umana frammentata e caleidoscopica.

Che rumore fa un cervello? Cosa determina la forma di una testa? E di un essere umano?

E, ancora, cos’è un essere umano?

### PLAY MODE

è una serie di sculture fissate a parete, ridotte ai minimi termini, sintetizzate in due speakers, un PCB e un cavo ciascuna. Mimano una silhouette antropomorfa, hanno un’anatomia filiforme, accennano alla fisionomia di un volto dove gli organi di senso si mescolano in un rapporto sinestetico e formale. Invadono lo spazio con differenti sonorità, lingue proprie fatte di errori di campionature, versi animali, ronzii elettronici che si ripetono e si sovrappongono ossessivamente in loop.

Si alzano e si aggrappano alla parete nella stessa misura in cui si sciolgono e si abbandonano a terra. Sono figure destinate a connotarsi ad ogni riallestimento secondo tratti somatici nuovi, assumendo in partenza la possibilità di una deformazione e di una variazione, proprie di un’eco.

### NIGHT BLIND DRAWINGS

è un progetto notturno, cieco, calligrafico, che ho prodotto nell’arco di alcuni mesi di lavoro incessante.

Si tratta di un corpo di disegni realizzati nel cuore della notte, ad occhi chiusi, a luci spente, seguendo un gesto che ostinatamente si ripete, dettato da una necessità grafomane, da una libertà che va aldilà dei sensi. Sono tracce che accennano a dei volti, parlano di apparizioni, di presenze fantasmatiche, di derive ed errori.

Le due grandi carte realizzate per la mostra “Chlamydomonas Nivalis”, sono un punto di approdo di questa ricerca, tanto aggressiva quanto silenziosa, ed espongono un’evanescenza polverosa ottenuta attraverso la sovrapposizione di spray rosa e fissativi trasparenti.

Sono immagini spiritate, piene di deserto e di vento. Restano sulla soglia, al limite tra uno svelare e un nascondere, un rapire e un respingere, piene e vuote di un’intima esteriorità.

### TESTE

è un ciclo composto di tre pezzi scultorei realizzati mediante differenti fasi di torsioni di fili di ferro, successivamente trattati con smalti e pigmenti metallizzati. I lavori hanno preso forma in diversi anni, annodando, avvicinando, incastrando, intrecciando ad uno ad uno i singoli elementi. Sono strutture estremamente intricate che rimandano sia ad una moltitudine di elementi naturalistici legati al mondo vegetale sia a un’artificialità complessa e stratificata. Ricordano rami, radici, muschi, licheni, alghe ma anche rielaborazioni virtuali di algoritmi ed equazioni differenziali, diagrammi di analisi, sintesi di segnali digitali.

Qualcosa di urticante pungola e intrattiene lo sguardo che inevitabilmente ripercorre bordi, profili, pieghe. L’occhio sprofonda nel coagulo e lì rimane trattenuto per un istante, come rapito da un singolare rapporto reversibile, tattile e visivo.